(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno XI — N 116

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 25 Maggio 1910

Per l'educazione
intellettuale e morale

LA FEDE.

Legge calpestata, amministrazioni barattatrici, barcollanti e scosse; ladri, assassini, violentatori, falsarii e bancarottieri.

Paesi dominati da ignoranti, prepotenti, travisatori o sfruttatori.

Ipocriti, abbietti denigratori e depravati striscianti per le farmacie e pei caffè.

Piazze e strade brulicanti di scapestrati, di donnacce e di illegittimi; case di pena, di correzione, di salute e di mendicità affollate. Fiumi che tramandano grida di donne fatte a pezzi ancora invendicate; convogli che trasportano gentiluomini trucidati; umidi sotterranei che soffocano i gemiti di molti reclusi innocenti e milioni di fratelli che fuggono dalla Patria come nemico vinto e disperso per andare in cerca di una giustizia meno scompigliata, in cerca di lavoro meno barbaro e di padroni meno ingordi, meno sfruttatori, in regioni lontane lontane, ammorbate e selvagge.

Vedi fanciulli, che ancor frequentano le scuole elementari, per le piazze fumando le sigarette e commettendo ogni sorta di discolezze. Essi sono già per la china, essi son lì che si precipitano nel baratro dei vizii e del male.

Vedi fanciulle, non ancor dodicenni, che frequentano le scuole, anzichè a studiare pensano all'occhiata o alla breve conversazione avuta poco prima sulla strada o con quel ragazzo o con quel giovanotto o anche con quell'uomo già maturo. Riscontri già in esse la corruzione del pensiero, una nube leggera leggera che passa rasente allo splendore della loro innocenza, alla purezza del loro candore.

Perchè tutto ciò?

Io, con la mia piccola testa, ritengo che tutto ciò sia la diretta conseguenza di una errata educazione, che tutto ciò sia anche conseguenza della mancanza di fede come ebbi a dire col mio articolo del 12 corrente *sul sentimento religioso*.

Vi fu un tempo in cui tutte le cure, tutte le premure degli educatori erano dirette a diminuire il numero degli analfabeti in questa nostra cara Italia; ma essi, illusi, osarono credere, che la religione non era un elemento essenziale per l'educazione intellettuale e morale dell'individuo, e quindi strapparono dalle mani dei giovanetti e dei fanciulli il catechismo, ed in sua vece si sostituì il «Manuale dei diritti e dei doveri dei cittadini». Gli effetti di questo nuovo metodo non tardarono a mostrarsi.

Venne su una generazione imbevuta di massime licenziose e turpi, trascinata nel vortice delle più sfrenate passioni; si ebbe insomma una generazione spogliata del sentimento del dovere, di virtù, di probità, di giustizia e di sacrificio.

Silvio Pellico, prevedendo che dalla educazione atea nulla di bene poteva venire a questa nostra Italia che egli amava tanto, domandava a gran voce che la religione fosse stata la base della educazione.

Il Pellico, che, come egli stesso dice, conobbe i dubbi desolanti della irreligione, temeva dell'uomo senza fede e scrivendo ad un suo amico diceva: «Io prego Dio di concedere la fede a tutti coloro che non l'hanno poichè senza questa forza divina l'uomo è infelice e provengono dal suo spirito emanazioni nocive agli altri».

Sicchè convinto di questo, e vivendo in un tempo in cui si incominciava a strappare dall'inesperta gioventù il tesoro della fede per mezzo dei *Carbonari*, Silvio Pellico scrisse il suo aureo libro «Dei doveri degli uomini».

In esso la nozione dei diritti sta sottoposta a quella dei doveri, poichè il Pellico comprese che ogni diritto non può essere frutto che di un dovere compiuto.

Quanta dolcezza, quanta carità in quel trattatello di morale cristiana!

Il Dio di cui parla il Pellico nei suoi Doveri, non è il Dio dei doveri del Mazzini, un Dio fatto ad uso e consumo della rivoluzione e delle sette, ma è il Dio che imparammo bambini sulle ginocchia materne.

Perchè come libro di testo ai giovanetti delle nostre scuole è stato assegnato il libro dei doveri del Mazzini e non quello del Pellico? Italiano l'uno, italiano l'altro. Si dice che il Mazzini è un letterato, ma quanto superiore a lui è il Pellico! Spinto, ardito ed iroso il Genovese, umile, amoroso e paziente il figlio del Piemonte. Perchè la preferenza a Mazzini? La ragione è lampante; il Pellico è cattolico, apostolico romano e tale si mostra in ogni parte del suo libro.

Temono forse gli odierni civilisti della nostra religione. Ma noi a questi *evoluti* ricordiamo un brano di un articolo scritto al riguardo da un giornale liberale di Milano: «Il sentimento religioso, oltrechè un immenso conforto per le anime, è anche un poderoso antidoto contro i malvagi istinti e le teoriche obbrobriose che conducono al delitto, al parricidio. Sradicarlo da noi, è compiere il nostro suicidio morale».

Educative infine sono le poesie del Pellico ed ogni sua parola scritta, poichè la sua penna non fu mai schiava di nessuna setta, che anzi egli, di carattere adamantino, rifiutò sdegnosamente la proposta fattagli da un inglese di offrirgli 20 franchi per linea qualunque cosa scrivesse, contento di fare del bene agli altri, nulla badando di arricchire se stesso.

Esempio a tanti dei nostri giorni che, mettendo all'incanto pubblico la loro sozza penna gittano fango e disprezzo sulle cose più sante e sulle persone più rispettabili.

Educhiamo dunque, educhiamo la gioventù alla fede senza della quale non è possibile servire ed amare onestamente, lealmente e fedelmente nessuno, senza della quale non è possibile alcuna virtù, alcuna speranza, nè sarà mai possibile sentire alto il concetto della dignità e della vita umana.

La fede subbiettivamente non è un vaporoso sentimento dell'anima, ma l'assenso certo e libero della mente alla autorità di Dio. La fede è il complesso di tutte quelle verità teoriche e pratiche contenute nella tradizione, e, nel secolo presente in cui la ragione è tanto sviluppata, la fede riceverebbe sempre maggior lume per camminar sicura nelle sue ricerche o nei campi esperimentali; riceverebbe nuovi impulsi a scoprire nuovi orizzonti e ne avrebbe sicuri insegnamenti a risolvere tutti i problemi filosofici, etici sociali ed economici.

Oh! Italia mia diletta per quanto abbrutita da tanto ludibrio pure tu rimani tuttavia incantevole e seducente per le infinite bellezze del tuo Cielo e delle vivificatrici tue aure.

A te vada, a te, con questi miei pensieri, vada l'augurio che un dì non lontano un filo di luce rigeneratrice risplenda anche tra i tuoi confini e che anche sulle tue case sventoli presto la bandiera della redenzione morale, segnacolo sublime del tramonto di ogni vituperio, di ogni simulazione, di ogni indegnità.

E tu candida anima di Silvio Pellico mira dal Cielo il Paese per il quale tanto soffristi e prega per la gioventù italiana che la si vuole ad ogni costo perduta....

Codroipo, maggio 1910.

Guagnini.

Il Bilancio della Guerra... clericale
alla Camera

ROMA, 24.

(*argo*) Benedetto clericalismo! Entra alla Camera per ogni fessura, per ogni spiraglio. Si discute il bilancio d'agricoltura: l'agricoltura è diventata clericale. Si discute quello della guerra? Siamo in pieno clericalismo. Sempre grazie agli anticlericali, che vedono, temono, paventano ovunque il clericalismo.

Oggi per antipasto si è svolta l'interrogazione Podrecca contro le sentenze che privarono una vedova, rimaritata in Chiesa, dell'eredità lasciatale dal marito alla condizione che non si sposasse più. Podrecca vi vedeva un riconoscimento giuridico del vincolo religioso. Ma Guarracino gli osserva che anche la Cassazione di Torino fu del parere del Tribunale di Biella: si trattava di interpretare la volontà del testatore.

Dopo altre interrogazioni si passò al Bilancio della Guerra. L'interesse si concentrò nelle dichiarazioni del ministro sulle «infiltrazioni clericali» nell'esercito.

Il Ministro ammise che «ogni soldato è libero perfettamente come individuo di fare ossequio agli atti del suo culto, ma non può partecipare ad assembramenti o processioni siano anticlericali o clericali (approvazioni) e non dubiti il Parlamento che l'autorità militare costantemente vigila e vigilerà perchè nessuno devii da questa linea di condotta ed io per agevolare tale compito darò tale forte sviluppo ai nostri ricreatori militari.

Il ministro affermò biasimevole la partecipazione della banda militare alla festa di Camaiore (Spezia) e disse che punì l'ufficiale che firmò il documento della Sacra Spina (è libertà di culto — questa?) e i chierici soldati che temporaneamente smisero la divisa per servire a funzioni religiose.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele
Davanti la tomba lagrimata
di Bernardino Legranzi.

Ahi! Progresso, bel nome irradiato di bellezza e di gloria! Esso trionfante incede in mezzo agli uomini attoniti incoronato ma di tanto in tanto nella foga della corsa quella corona si smuove dal suo capo, va a giacere nella polvere ed alle genti si svela con acerba sorpresa,

Di che lagrime grandi e di che sangue!

Nella sua marcia davanti i popoli, egli passa: i popoli riverenti s'inchinano, accogliendo i suoi insperati prodigi e applaudono: passa, ed i popoli dall'applauso si convertono al pianto, mirando costernati lagrime e sangue, lugubre arma di chi poco prima ha strappato dal cuore l'inno della benedizione e dell'augurio. E così è, così fu sempre: la *Via Sacra* assordata dal rumore dei trionfi finisce dove comincia la *Via Appia* la via dei sepolcri e del pianto. Su questa via è passata oggi la salma di Bernardino Legranzi, di Colui che caduto vittima dell'Automobile a un capo del ponte di Pinzano sul Tagliamento, là dove la bellezza del sito e la dolce stagione susurravano un idillio più che umano fra il cielo e la terra, morendo colla mano convulsa squarciò il velo che copriva l'amore da cui era circondato e lasciò ben comprendere come ai buoni

Giusta di gloria dispensiera è Morte.

Lo si vide al solennissimo tributo di onoranze funebri, oggi reso a Lui, perla fulgentissima di bontà, di rettitudine, di religiosità, incastonata non nel cuore d'una città, ma nella modestia d'un paese, eppure brillante e conosciuta fin nel cuore di molte città.

E per debito di cronaca stendo alcuni particolari dell'indimenticabil funebre.

—

Ier sera verso le otto la salma del sig. Bernardino Legranzi in ricchissima doppia cassa, sul carro della S. O. locale, scortata da parecchie carrozze portanti la desolata Vedova sig.a Pognici ed il figlio accoratissimo avv. Antonio e vari amici, arrivò a San Daniele dalla casa della morte al ponte e fu collocata nella camera ardente nella casa nativa.

Oggi alle 8 1[2 si svolse il doloroso funerale. Il corteo anzichè entrare direttamente in Duomo, per poter svolgersi, dovette compiere il giro per Via S. Antonio e F. Cavalotti.

Dietro la Croce del Clero e le insegne sacre di stendardi e gonfaloni, veniva il clero; oltre tutti i sacerdoti del luogo erano presenti i parroci di Dignano, Fagagna, Madrisio, Rive d'Arcano, S. Nicolò di Udine, di Pagnacco, di Povoletto, di S. Pietro di Ragogna, di Villanova D. Marco Bortoluzzi di Spilimbergo e molti altri. Seguivano un drappello di alunni e alunne delle Scuole Comunali col Corpo Insegnanti al completo e Vessillo: quindi una fila di ben 42 corone una più splendida dell'altra.

Fra esse noto quella della Vedova, delle Figlie, del Figlio, dei nipotini quella colla scritta — *Il più sventurato de' tuoi amici* — (quell'amico di cuore eccellente, che aveva seco il Legranzi sull'automobile fatale) quelle del dott. Tonini, del Municipio, Monte di P. Ospedale, del Tribunale, e di varie amiche e nobili famiglie cittadine e forestieri.

Veniva il carro trainato da due cavalli bardato a nero col feretro, a cui gli occhi di tutti il numeroso pubblico facente ala sulle vie si drizzavano per avere la dolce illusione di scorgere il Buono che dentro riposava.

Reggevano i cordoni i signori cav. Rainis, cav. Piuzzi, avv. Pognici, sig. Torres.

Immediatamente dietro il carro si notavano tre meste signore, Ved. Sacs, Ved. Barbieri e signora Trabucchi e il dottor I Mareschi col braccio al collo, quegli, che superstiti alla catastrofe, veniva ad accompagnare alla tomba colui a cui fu compagno nella tragica giornata.

Quindi venivano le rappresentanze, del Municipio Com. con bandiera, della S. O. c. b. della Unione Agenti c. b. della Lega Infermieri c. b. Poi quelle dell'Ospedale, della Congr. di Carità, del Giardino d'Infanzia, della Fabbriceria di S. Dan. e Villanova. Poi quasi tutti i Sindaci del Distretto e vari segretari, moltissimi avvocati: L'avv. Rossi di Pordenone, il signor Ballico di Spilimbergo, il co. Gino di Caporiacco e tanti altri che mi è impossibile enumerare.

Per le vie i cui muri erano coperti da manifesti listati a nero, il corteo giunse nel Duomo, parato a lutto. Mons. Arcip. cantò la Messa e diede l'assoluzione al tumulo. Sotto la direzione del Vic. D. Minciotti fu eseguita una splendida messa *de requiem* in stile liturgico, nella quale si distinse la ben nota terna dei tre concertisti R. P. Sgoifo di Villanova, P. Fiorenzo V. di S. Pietro e P. B. Michelutti di S. Daniele.

Il lunghissimo mesto accompagnamento dal Duomo continuò poi fino all'Ospedale, ove al caro defunto venne dato l'estremo vale dal cav. Piuzzi, sindaco di qui, dall'avv. Pognici e dal cav. Trabucchi Proc. del Re.

Non arte, non esagerazioni di moda: ma il cuore parlò per la loro bocca: la commozione era al colmo. Il corteo proseguì fino al Cimitero di S. Luca dove Bernardino Legranzi discese fra le lacrime e i fiori, lasciando immensa eredità di affetto a quanti lo hanno conosciuto in tutta la provincia e fuori.

Non è il caso di ringraziare la gentile cittadina natale della imponentissima dimostrazione di riverenza e di amore fatta al suo *Sior Bidin*: ma non è permesso di omettere il nome del R. D. Fiorenzo Venturini di S. Pietro che per l'agonizzante e tutta la sua famiglia al Ponte fu larghissimo di prestazioni gentilissime, del co. Gino di Caporiacco che dal momento della disgrazia ad oggi divorò migliaia di chilometri di giorno e di notte in automobile in favore del sig. Bernardino, e del sig. Bianchi Pietro fu Sante amico e parente del Legranzi, tutto vita e pensiero per provvedere ai funerali, del sig. Pietro Pellarini e D. B. Michelutti intimi del defunto e di vari altri.

Ed ora, che ho finito, una parola alla famiglia costernatissima, agli amici, agli ammiratori che piangono la delicatissima, dolce figura del Legranzi, atterrata, infranta dal colpo non del destino, ma della *Provvida sventura*, come la chiama il Manzoni, perchè non può essere che Buono Colui, che plasmò a Bernardino Legranzi un cuore di bontà inimitabile, Colui che

Spira nel guardo errante
Di chi sperando muor.

Legranzi Bernardino! Sposo, Padre Cittadino, Amico, Cristiano, Benefattore! Ecco tutta la sua biografia. Sono sei parole ma chi le legge e non ha conosciuto l'Estinto, sappia che uno sposo più fedele, un padre più affettuoso un cittadino più intemerato e degno dei tanti uffici già a Lui affidati, un amico più fedele e immutabile, un Cristiano più convinto e devoto, un Benefattore più grande, compassionevole, pronto, che ha dato tanto del suo — come si racconta oggi dai lagrimosi beneficati — non è facile trovare nè qui nè altrove.

E' scomparso, e si piange la sua perdita? Non si può a meno. Ma ben si può e si deve pensare a Lui passato al premio delle sue virtù, delle sue opere buone: Ben si può e si deve imaginarlo trasportato in più spirabile aere, dove guarda a noi, anche a me, spero, suo figlioccio confidente, e ci dice: Cari miei, amici miei, sospendete il pianto; auguro ancora a voi il soggiorno mio al di là della tomba dove non vi è più lutto, dove ogni lagrima è rasciugata da Dio Consolatore, Principio e Fine.

Sandaniele, 24 maggio 1910.

della.

Pasian Schiavonesco
Funerali.

(23). — (*Beppi*). Alla salma del compianto nobile Pianina Francesco, oggi furono date solenni esequie. Fu grandissimo il concorso del popolo e dei tanti amici che contava. Fra gli altri notiamo: il sindaco di Pasian Schiavonesco sig. Zamparo, il farmacista sig. Manganotti, il medico dott. Rainis, il cav. Venier Romano, il signor Crainz, conte Di Caporiacco, segretario Zinier, sig. Zoffa, sig. Modotti, ecc. ecc.

Il nobile Pianina cessava di vivere improvvisamente, per una infiammazione alla gola. Era da tutti amato e stimato per il bene che sempre aveva cercato di fare.

Fu per molto tempo consigliere e poi assessore nel nostro Comune. Non si presentò alle ultime elezioni per le gravi incombenze private della famiglia.

Vadano alla vedova sig. Pittoni, ai giovani figli ed ai congiunti le più sentite condoglianze.

Codroipo
Pei mille di Marsala.

(24). Al telegramma spedito al concittadino signor Zuzzi, a firma *un gruppo di amici*, e pubblicato sulla *Patria* di oggi 24, noi rispondiamo che esso, più che un sentimento di sincero patriottismo, appalesa una odiosa insinuazione, una puerile morbosità d'emergere ed un cervello oscillante come una fragile barchetta tra i flotti di mare in tempesta.

Intanto ricordiamo al suo ispiratore che dall'ombra stessa del nero campanile uscirono degli eroi che caddero combattendo par la Patria, mentre invece dalla sinistra luce del Sol dell'Avvenire uscirono dei delinquenti che abbrutirono il nome italiano.

Ma se quel signore ispiratore non ha mai adoperto la spada per la Patria, adoperi almeno la penna per qualche cosa di più serio e di più alto se non altro per rispetto al proprio paese ed alla propria dignità personale.

Guarda te, poi di me dirai..........
Ci capimmo?

G.

Per la nostra banda musicale.

(*24*). Verso le ore 8 pom. di ieri il signor Bertuzzi dott. Giuseppe, nella qualità di Vice Presidente, ha riunito tutti i componenti la locale banda musicale e tenne loro un bellissimo discorso tendente a far rivivere in tutti lo spirito di concordia e di disciplina in modo che la istituzione non crolli, ma che si regga su basi solide e durature.

Il dottor Bertuzzi ha anche prospettata la necessità che la banda sia e resti assolutamente apolitica e che nessun sentimento e nessuna fede sia per sua causa mai menomamente offesa.

Lo stesso signor Bertuzzi ha notificato le accettate dimissioni del maestro signor Toso Giuseppe e del Presidente sig. Ottogalli Luigi e, rilevandone le benemerenze, ha detto che entrambi meritano tutta la gratitudine della Banda a cui dedicarono le loro migliori energie tanto da procurarle un nome ed una reputazione rispettabilissima e che perciò sentiva anche il dovere di porgere ad entrambi sentiti e sinceri ringraziamenti.

E noi, facendo plauso ai nobili concetti svolti dal signor dottor Bertuzzi, ci auguriamo che i bravi giovanotti componenti la Banda sapranno d'ora in poi corrispondere meglio alla fiducia che in loro ha riposto il paese sul quale, del resto, non dovrebbe mai proiettare nessun riflesso di antipatia o di rancore personale od individuale.

Elezioni amministrative.

Il giorno 12 prossimo giugno avranno luogo quì le elezioni amministrative parziali.

E' vivissimo il desiderio di conoscere i consiglieri che scadono e che quindi dovranno affilare le armi per la riconquista... di che cosa?

Lo sapete voi? Neppur io.

Ispezione allo squadrone di cavalleria.

E' stato qui il Tenente Generale comm. Berta ad ispezionare lo squadrone di cavalleria.

L'illustre generale, dopo qualche ora, ripartì completamente soddisfatto dell'ordine e della disciplina riscontrata nella sua minuta visita.

Un'operazione ben riuscita compiuta dagli agenti daziari.

Questa mattina gli agenti del dazio, diretti dal solerte loro Ricevitore, Sig. Gaggia Riccardo abilmente scoprirono una lunga e ben studiata frode alla legge daziaria.

Nottambuli molesti.

Circolano pel paese lagnanze contro certi nottambuli che, in istato di ributtante ubbriachezza molestano i pacifici cittadini bisognosi di riposo e di sonno.

All'arma benemerita il resto.

Tolmezzo
Lesioni colpose.

(24). Il vetturale Donada Francesco da Paluzza imputato di lesioni colpose per avere investito con una vetturetta a due ruote la signora Voltolina di Tolmezzo, causandole varie lesioni alta testa guarite in oltre 15 giorni, è stato oggi condannato a L. 250 di multa spese e danni con la legge Ronchetti.

L'epilogo d'un ferimento.

La notte del 26 novembre p. p. verso la mezzanotte certo Pio Fumi di Zuglio incontrato in luogo appartato il suo compaesano Leschiutta Domenico, contro il quale covava da tempo della ruggine gli inferse con un coltello vari colpi in direzione del collo, causandogli lesioni guaribili in giorni 20. Si buscò 6 mesi di reclusione, spese e danni senza però la benefica legge condizionale.

Spilimbergo
Incidente ferroviario.

(23). Questa sera il treno delle 7 1[2 arrivò con 120 minuti di ritardo.

Immaginiamoci, due ore per un percorso di 18 chilom.

La macchina guasta, partì da Casarsa e a passo lento...... giunse a Valvasone ove sostò 15 minuti per raggiungere la pressione. Rimessasi in viaggio, giunse a San Martino ove pure dovette sostare ancora, perchè le valvole spandevano!..

Sembrano cose incredibili, fantastiche, ma purtroppo, accadute sotto i nostri occhi, possiamo accertarle e dolorosamente constatarle. Rimessasi in forza la locomotiva lasciò... per giungere appena a San Giorgio. Colà attese nuovamente per raggiungere la pressione che malgrado il fuoco tardava a giungere. La macchina era talmente accaldata dal gran braciere che minacciava scoppiare.

Non parlo della imprecazione dei viaggiatori, parte dei quali fecero la strada a piedi, giungendo a Spilimbergo un'ora prima del treno.

Fu telegrafato al deposito di Casarsa e subito... dopo 40 minuti giunse una nuova locomotiva a surrogare... la inabile.

Cose dell'altro mondo, proprio!

E questa commedia durerà ancora?

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Latisana

Echi delle feste di domenica.

Il Comitato ha spedito a S. E. Mattioli, Ministro Real Casa, Roma, il seguente telegramma:

« Latisana collocando oggi prima pietra Ospedale Civile nel nome venerato Regina Elena esempio di ogni virtù alla Augusta Sovrana, il Comitato esecutivo ospitaliero, le Patronesse inviano rispettoso, devoto omaggio.

Cont.ssa De Hierschel, Franca Stroili. Ada Peloso-Comand, Ida Cavazzana, Pittoni Gabriella, Noemi Biaggini-Gaspari, Conte Lionello De Hierschel, Zuzzi comm. Francesco, cav. Peloso-Gaspari, cap. Galeazzi, Giacometti Domenico, Ballico dott. Gino, Masini Mons. Francesco, Picotti Augusto, Zaccolo Antonio.

—

Ecco il testo dell'altro telegramma inviato alla Regina Madre:

« A S. E. Ferdinando Guiccioli
Cav. d'onore di S. M. la Regina Madre
ROMA.

22 Maggio 1910, ore 16.10.

Latisana esultante posa I.a pietra Casa di Ricovero Umberto I invia fervido tributo di omaggio, di devozione alla Donna augusta ricordando con riverenza il Re Buono.

Direttore Ospitale ».

A questo telegramma la Regina Madre rispose:

« Direttore Ospitale
LATISANA.

23 Maggio 1910, ore 9.

S. M. la Regina Madre riconoscente ringrazia la cittadinanza di Latisana del tributo di affetto reso alla memoria venerata e cara del compianto Re Umberto intitolando al nome di Lui l'erigenda Casa Ricovero di costì.

Il cav. d'onore
Guiccioli ».

—

Il prosindaco Samueli ha pubblicato un manifesto ai concittadini, nel quale dopo aver pubblicato i dispacci scambiati colla Regina — da voi ieri riferiti — dice:

Ho il piacere inoltre di comunicarvi il seguente dispaccio telegrafico, ricevuto stamane dall'illustrissimo R. Prefetto:

« Sindaco Latisana

Profondamente grato per gentile accoglienza fattami da codesta Popolazione, rinnovo vivi ringraziamenti colle espressioni sincere mio compiacimento per magnifica organizzazione riuscitissima, indimenticabile festa.

Prefetto *Brunialti* ».

All'autorevole parola di ringraziamento del Capo della Provincia aggiungo i miei più vivi ringraziamenti per avere risposto al mio appello in forma degna di Latisana.

La regina alla co. Hierschell.

Ci telefonano in data odierna:

Cagliari 23: Contessa Hierschell Latisana.

S. Maestà la Regina mi da il gradito incarico di rendere vive grazie suo nome alle donne patronesse e al comitato esecutivo ospitaliero per l'omaggio gentilissimo rivoltole mentre veniva collocata prima pietra di codesta filantropica opera, pel non lontano compimento della quale la nostra Sovrana forma i più fervidi voti.

La dama di Corte di servizio
Duchessa D'Ascoli.

—

Sappiamo che tanto il prosindaco, quanto il Consiglio ospitaliero, inviarono una nota di speciale ringraziamento all'egregio direttore didattico sig. Angelo Chion per la sua opera indefessa e intelligente dedicata alla buona riuscita della festa.

Dalle medesime rappresentanze sarà mandato un ringraziamento anche all'on. ing. Pez della Veneta, perchè con delicato pensiero aveva offerto apposito coupè a disposizione delle autorità ecclesiastiche e civili, in partenza da Udine.

Caso strano di tetano.

Un fonogramma odierno ci dà la seguente notizia:

A Mauro Luigi, ex servo del com. Milanese, che, come informammo nel *Crociato* del 17, riportò frattura complicata della gamba destra con fuoruscita del moncone, ieri pur troppo gli si manifestarono i primi sintomi del tetano.

Il dott. Carlo Sille, medico addetto all'Ospedale cominciò immediatamente la cura Bacelli (iniezioni di morfina, e di acido fenico) e stamane lo assoggettò alla cura specifica antitetanica.

Facciamo voti che lo zelante e distinto sanitario possa salvare il povero e buon Mauro.

S. Vito al Tagliamento

Il nostro cimitero.

(24). Il nostro cimitero da qualche tempo non presenta più quella pulitezza e quel bell'ordine che vennero sempre ammirati. Ora delle erbaccie disordinate si allineano dove una volta crescevano e facevano bella comparsa i fiori.

Per un luogo pubblico e molto visitato si richiede molta assiduità e diligenza nella nettezza e nell'ordine.

Speriamo in breve invece di qualche osservazione di fare qualche elogio.

I bachi

sono alla terza muta, e procedono bene. Gli allevatori però, allarmati dalle voci correnti sul basso prezzo dei bozzoli, si sono peritati ed allevarne in buona quantità come gli anni scorsi.

Cividale

Sempre per fatto personale.

Al mio invito del 17 corr. diretto all'autore della corrispondenza da Cividale inserta sul *Giornale di Udine* il 13 corr. N. 120 « NESSUNA RISPOSTA ».

L'autore o gli autori di detta corrispondenza col voler mantenere l'incognita, hanno dimostrato *di essere gente che non ha il coraggio delle proprie azioni* e di meritarsi non altro che il mio benevolo compatimento; quel compatimento che si deve usare ad esseri incoscienti *che non sanno quel che si dicono.*

Non merita quindi la pena di far rilevare *le loro ingiurie*, che del resto, per conto mio le respingo colla punta dei miei stivali.

In verità mi dispiace, di non aver potuto, *anche questa volta*, stringere la mano ad un avversario leale.

Cividale, 25 maggio 1910.

Perito *Antonio Miani*
Assessore Comunale.

Aggressione.

(24). L'altra sera mentre certo Antonio Aviano di Gruppignano ritornava al proprio paese fu aggredito da due sconosciuti e ferito gravemente.

Trasportato all'Ospedale fu medicato. Il suo stato è gravissimo.

Iersera a tarda ora si recarono sul luogo il vice-pretore dott. De Segati, il vicecancelliere, il maresciallo dei RR. Carabinieri e il prof. Accordini, ma dall'Aviano non si è potuto ottenere alcuna parola.

Si sa che l'aggredito fece strada domenica notte con due del paese ai quali si attribuirebbero certe espressioni come quella: « Abbiamo conciato il più bulo del paese ». Ma sono puri sospetti e chiacchiere. E nient'altro. Intanto il povero Aviano è in fin di vita.

Sedilis

Rinvio.

(23) La festa di domenica ha quasi completamente fallito, se si eccettui la solenne e riuscitissima processione. La causa? Il tempo anzitutto, che mentre alla mattina ci sorrideva, amico, col suo bel sole di maggio, nel pomeriggio ci fu ostinato nemico largitore di vento e di pioggia; poi le onoranze tributate a Tarcento ad un superstite dei mille, Alfonso Morgante, (feste che ci rubarono una falange di forastieri); per cui si dovette sospendere tutto e rimandare ad altra circostanza, più propizia di sole e di denari, la lotteria (questa, anche per insufficienza di foglietti volanti venduti) i concerti, e lo svolgimento del programma ginnastico dei « Glemonensi » dell'Istituto Stimatini.

...Fino al mare!

giunge lo sguardo dalle magnifiche colline di Sedilis, e fino al mare piomberanno fulminee e micidiali le pallottole... dei pezzi grossi di cannone che verranno collocati sulla Bernadia, nel forte che ora si va costruendo. Ah! barbari tedeschi! or prima di passare il confine alla conquista del Friuli, v'arresterete più di una volta, se pur non vorrete rimaner sul campo, vittime d'espiazione dei diuturni oltraggi fatti all'Italia e al nostro Friuli!...

Il nuovo Cimitero

che dal Comune da lungo tempo si attendeva invano, venne finalmente approvato, (luogo e modalità) su relazione del medico sanitario provinciale Frattini ed ing. Cantarutti, provocati all'ispezione direttamente... in barba al Comune. Godetene ora, o morituri!!!...

Maniago

Consiglio Comunale.

I nostri padri coscritti scossi dallo svegliarino del *Crociato*, questa volta si radunarono col proposito di prendere a cuore le questioni vitali del paese. E ad onor del vero fu la prima volta che una seria, laboriosa, interessante discussione avvenne nel patrio Consiglio.

Presiedeva il sindaco conte Nicolò d'Attimis, presenti 12 consiglieri. A tamburo battente letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta ed approvati in seconda lettura i concorsi sia per l'attivazione di un servizio automobili Pordenone-Maniago come pure il sussidio per la mostra bovina del 12 settembre. Qui il Sindaco crede opportuno di leggere una lettera degli onorevoli Chiaradia ed Odorico diretta al dottor Zanardini per un referendum pro pedemontana da presentare a S. M. il Re pregando i consiglieri ad interessarsi per le schede da riempire colle firme.

Allora l'assessore Taic aggiunge che a Maniago si sente maggiormente il bisogno di questa pedemontana e si dovrebbero quindi esser più pronti degli altri Comuni.

Coglie l'occasione il consigliere Biasoni Edoardo per mandare un plauso al solerte ed instancabile Zanardini che tanto merito ha in questa faccenda e si associa l'assessore Vallan il quale scatta col protestare contro l'onorevole Odorico che mentre avea assicurato che nel 1910 si avrebbe sentito sbuffare la macchina del tram Spilimbergo Maniago almeno ora volesse chiaramente indicare se ci son speranze per la pedemontata, perchè finora fu una buona turlupinatura.

Il consigliere Centa Giuseppe allora prega il Sindaco a voler chiedere all'onorevole Odorico di dare una risposta sincera, precisa, categorica, ed il Sindaco dichiara che fin d'ora ebbe informazioni private, ma che da questo momento intervisterà l'onorevole nella sua veste di rappresentante il Comune.

Si approvano quindi gli storni di somme da articoli che presentano eccedenza ad altri deficienti od esauriti e si viene all'argomento più importante « Proposte circa il modo di risolvere il problema dei fabbricati scolastici ».

Il Sindaco dà la parola all'assessore della P. I. dottor Taic-Mazzoli. Questi per non perder tempo, e forse per modestia non rilegge la bella relazione dell'ultima seduta dove rilevava i grandi inconvenienti dell'attuale edificio, l'impossibilità di contenere tutti gli alunni, l'assoluta mancanza di aule scolastiche ecc. ecc. ma presenta al Consiglio due questioni: la I. se sia il caso di uno stabilimento o di due data la conformazione del paese; la II. per la scelta terreno.

Tratta magistralmente sulla conformazione del paese, facendo rilevare che la lontananza dall'odierno edificio non è affatto di notevole disagio quindi non vale la pena del frazionamento e cita poi gli svantaggi diversi che ne deriverebbero e gli inconvenienti erigendo due fabbricati come ad esempio osserva che verrebbe a mancare la vigilanza della direzione didattica; un doppio servizio ed il costo di conseguenza maggiore per il riscaldamento, la fognatura ecc. mentre conclude: Approfittiemo del Governo che ora agevola i Comuni per antecipare le somme per gli edifici scolastici; più abbiamo il nostro bilancio in buone condizioni e poi per quel sentimento di decoro diamo un grandioso edificio, unico, centrico corrispondendo così alle esigenze del progresso e del bisogno che urge provvedere.

I consiglieri entusiasti della felice conclusione e convinti delle proposte applaudono mentre viene aperta la discussione.

I consiglieri Marcolina per la frazione di Campagna e Tecchia Romano per Maniagolibero appoggiano la proposta ma raccomandano alla Giunta che volesse dar nuovo impulso pei loro edifici scolastici che rimasero sospesi fin dallo scorso anno dopo aver anche stanziato la somma equivalente. Allora l'assessore Tecchia Giuseppe di Angelo propone di nominare una Commissione che abbia piena facoltà di stabilire la posizione, di presentare il progetto tanto pel Capoluogo come per le due frazioni.

Di questo parere è pure l'illustrissimo sig. Sindaco nonchè l'onorevole Giunta e quindi ipso facto si nominano undici membri nei signori: Conte d'Attimis sindaco Cadel Giuseppe assessore dei lavori pubblici, Mazzoli Taic assessore della P. I., Girolami ingegnere, Sina medico, Zaradini medico, Boranga farmacista, Strada farmacista, Marcolina, consigliere com. di Campagna, Cecchin Romano consigliere com. di Maniagolibero, Garzone Sante maestro comunale.

Si approvano infine gli altri articoli dell'ordine del giorno e avviene una forte discussione e un po' di battibecco circa l'occupazione di suolo stradale da parte della ditta sig. Gino Biasoni. In seduta segreta viene accordato il compenso di L. 50 al sig. Lunazzi Lodovico diligente impiegato daziario, ed altro compenso di L. 50 alla vedova Martinuzzi Battel per rifusione danni recati colle disinfezioni.

Mesta dimostrazione.

La guardia campestre Roman Basilio di anni 54 della frazione di Campagna oggi venne trasportato all'ultima dimora.

Da 20 e più anni era al servizio del Comune; attivo, onesto e zelante e ne fece testimonianza delle sue belle qualità il numeroso concorso di ogni classe di cittadini e di tutti i paesani di campagna.

Abbiamo notato anche una ventina di fanciulli della scuola di campagna che vollero di loro iniziativa assistere ai funerali.

INTERMEZZI

Un'interpellanza.... antiscientifica

« Il senatore Arrigo Tamassia chiede di interpellare il ministro Guardasigilli sul modo con cui funziona in Italia l'istituto dei periti medici ». Così la *Stefani* ieri.

Un giornale intitola la notizia « la scienza da Corte d'Assise ». E' un giornale di Venezia, ancora sotto l'impressione profonda delle perizie del processo dei russi. Ma poteva benissimo dire « la scienza giudiziaria ».

Non nelle sole Corti d'Assise, avanti agli *imperiti* giurati, ma anche nei Tribunali ai giudici navigati il perito medico psichiatra dottor, professor, cav. uff. comm. Tizio, rappresentante della Scienza (S. maiuscola) vi viene a sentenziare che il giudicando tale ha la completa irresponsabilità dei proprii atti, e che la ferita inferta dal giudicando non solo non era mortale, ma era lievissima, anzi — se perfino non vi dimostra che, date altre circostanze, sarebbe riuscita salutare, provvidenziale. Ma viene l'altro perito, anche lui medico, psichiatra, nonchè dottor professor; anche lui cav. uff. comm., nonchè rappresentante della Scienza (S. maiuscola, anche stavolta) — viene dunque il perito psichiatra, medico, dott. prof. cav. uff. comm. Caio e vi dice che il giudicando possiede la pienezza equilibrata dei propri atti, e che la ferita inferta bastava ad uccidere non un uomo, ma un elefante. — Ci sono due Scienze — una rappresentata dal comm. Tizio e l'altra dal comm. Caio? No: ogni volgaruccia donnicciuola lo sa che invece di due Scienze ci sono due Paghe (per giustizia distributiva anche la P. maiuscola): l'una quella di Parte Civile, l'altra quella della Difesa.

E Tizio e Caio più che rappresentare la Scienza rappresentano il primo la Difesa, il secondo la Parte Civile; ambedue il loro interesse professionale — in ultima analisi il loro sentimento, la loro passione.

C'è nel pubblico — ai posti distinti — il medico psichiatra dott. comm. prof. cav. comm. Sempronio — rappresentante della Scienza. Non è stato chiamato, non è stato pagato.... Lo fosse stato al luogo di Caio avrebbe sciorinata la perizia di Caio; se al luogo di Sempronio, quella di Sempronio. Insomma denaro, interesse professionale, passione P. Civile, Difesa, tutto è rappresentato — eccetto la Scienza. Se essa è rappresentata lo è da uno solo — supponiamo dal perito di Parte Civile —: è allora Tizio, perito di difesa (e.... Tizio potrebbe essere anche il prof. Morselli) o non ha scienza o la proietta attraverso la lente della sua passione e del suo interesse.

Una interpellanza contro la scienza giudiziaria — dunque — quella del senatore Tamassia: e incontrerà favore nel pubblico perchè pel pubblico è venuto a noia il ridicolo della scienza delle aule giudiziarie. Non sappiamo se il Tamassia domanderà che anche in Italia, come in Germania, la Scienza sia una sola, con un solo rappresentante, con un solo perito, al di sopra delle passioni di parte, degli interessi, delle passioni, nei tribunali italiani.

E — dicono — in Germania la scienza giudiziaria conserva la sua dignità, appunto perchè pura da interessi di parta.

Ora noi vorremmo concludere on. Tamassia. Concludere che non è l'ambiente giudiziario, per sè, corrompitore della scienza; ma l'interesse, la passione. E che di passioni non ce ne sono soltanto nelle aule giudiziarie, ma anche nella vita pubblica. E che ogni qualvolta la scienza non serve a sè stessa ma a qualche altro scopo diventa una scienza da perito giudiziario. On. Tamassia non è forse Lei un perito estragiudiziario che in nome della scienza combatte la fede, non è Lei uno di coloro che asservisce la scienza (oh mettiamola pure coll' *s* minuscolo) ad una passione, ad un interesse, ad una bandiera, all'anticlericalismo?

Titiro.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 26 — Corpus Domini.
Venerdì 27 — s. Beda c.

Fiere e mercati della Provincia

Gorizia.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XII. LISTA.

Somma antecedente	L.	2079.15
La Società Op. Catt. di M. S. di Orsaria per contr. 1910	»	3.—
Quagliaro D. Leone di Buttrio	»	5.—
Conchioni D. Silvio di Caminetto	»	5.—
Zanini D. Nicodemo Curato di Braulins	»	5.—
Alessio D. Amadio Parroco di Precenicco	»	15.—
Mauro D. Giov. Pievano di Palazzolo dello Stella	»	15.—
Tutti in omaggio a Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo.		
Totale	L.	2127.15

Un trattenimento sacro

e quanto mai istruttivo fu dato ieri l'altro ai fanciulli della dottrina cristiana delle Grazie, nel Salone del Patronato Liva. Si rappresentò al cinematografo il grandioso fatto biblico *il Mosè*. Per un'ora e mezza oltre 500 giovinetti e fanciulle rimasero estatici allo sfilare dei bellissimi quadri che riprodussero i principali fatti del gran duce del popolo Israelita.

La serie si aprì colla nascita di Mosè e si chiuse colla sua morte sul monte Nebo.

Allo spettacolo assistevano anche gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini e un drappello di fanciulli di S. Nicolò.

Queste sacre rappresentazioni sono il miglior premio che si possa dare ai fanciulli che frequentano la dottrina cristiana.

Scuola Popolare Superiore.

Si avvertono gl'interessati che gli esami di Elettrotecnica avranno luogo nel R. Istituto Tecnico il 15 giugno alle 20.30. Vi si potranno presentare tutti gl'iscritti al corso di Elettrotecnica generale che ne faranno domanda al bidello dello stesso Istituto.

Una esperienza di molti anni. In tutti i casi di difficile digestione o mancanza d'appetito e di disturbi dello stomaco, le vere *Polveri Seidlitz di MOLL* esercitano come nessun altro rimedio, una azione ricostituente e regeneratrice del sangue. Prezzo della scatola L. 2.50. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di *MOLL*.

Il processo Sanniti.

Il giorno 8 del prossimo mese si discuterà in tribunale il processo a carico di Rosa Traunero tenutaria della minorenne Sanniti, di cui tanto ebbe ad occuparsi la cronaca.

L'Arcivescovo al Ricreatorio.

Sappiamo che domenica sera S. E. Mons. Rossi si recherà al Ricreatorio Festivo. I giovani stanno preparandosi per un programma musico-drammatico.

Per la tramvia Udine-Codroipo.

Per aderire ai desideri di alcuni comuni della Stradalta saranno ripresi gli studi per il tracciato d'una tramvia che partendo da Udine vada a congiungersi con la linea Codroipo-Rivignano.

Il ricorso degli studenti respinto.

Il Consiglio dei professori, nella seduta del 21 corr. visto il ricorso presentato dai signori studenti in merito alle punizioni inflitte, unanime delibera di respingere il ricorso presentato visto che le punizioni stesse, furono inspirate alla maggiore giustizia.

Arresti per porto di coltello.

Ieri sera in via Aquileia dagli agenti di Pubblica Sicurezza vennero arrestati i braccianti Giuseppe Marostica, d'anni 50 e Pietro Fasolin d'anni 64, perchè trovati in possesso di coltelli proibiti.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Sodalizio friulano della stampa.
Il nuovo consiglio.

Ieri sera ebbero luogo le elezioni delle cariche al sodalizio friulano della stampa. Riuscirono a Presidente il dott. Isidoro Furlani; a consiglieri don Ostuzzi, Centazzo, Pirazzoli, Doretti, Valerio, Santi. Riconfermati i revisori. A probiviri riuscirono Prampero, Borgomanero e Driussi.

La visita delle vetture.

La Commissione speciale composta da Dalan, Dom. Pepe, Ballico e cav. Ragazzoni passarono oggi in visita alle ore 9, in Piazza Umberto I.o, le vetture estive. Vennero presentate 28 e tutte approvate. La Commissione è lieta che i suoi sforzi sono coronati dalla cura dei vetturini in un servizio civico così delicato.

Legato Marangoni.

Nella seduta della Commissione del Legato Marangoni, tenutosi ieri, dopo alcune comunicazioni riguardanti le borse di studio conferite venne approvato il consuntivo dell'anno decorso.

Fu quindi discussa e approvata la proposta di concessione d'una borsa di studio per ingegnere architetto.

Tale borsa sarà costituita con gli interessi accumulati negli anni in cui il Legato non potè conferire i sussidi a studiosi.

Alla seduta erano presenti il comm. Pecile, presidente; il prof. Pennato, il prof. Del Puppo l'avv. Schiavi e il segretario dott. Gardi. Assenti giustificati Girardini e Renier.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.o reggimento fanteria eseguirà domani giovedì 26 maggio 1910 in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30:

1. Teza « Marcia inaugurale della Bandiera » — 2. Verdi « La Battaglia di Legnano » Sinfonia — 3. Mariani « Onde di Lago » Valzer — 4. Catalani « La Wally » Gran Fantasia — 5. Puccini « Manon Lescaut » Minuetto e Finale III — Spindler « La Cavalcata degli Ussari » Pezzo caratteristico.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 maggio 1910.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	L.	105.92
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	105.56
» 3 0/0	»	72.25
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1485.—
Ferrovie Meridionali	»	696.75
» Mediterranee	»	425.50
Società Veneta	»	219.50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	510.50
» Meridionali	»	369.—
» Mediterranee 4 0/0	»	502.75
» Italiane 3 0/0	»	374.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	»	504.75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	L.	503.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	»	510.—
» » » » 5 0/0	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	»	511.50
» « « » 4 0/0	»	521.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.61
Londra (sterline)	»	25.45
Germania (marchi)	»	124.02
Austria (corone)	»	105.44
Pietroburgo (rubli)	»	267.72

Cronaca dello Sport.

Il secondo giro ciclistico d'Italia

La tappa Terramo Napoli.

Napoli, 24. — Alle ore sette pomeridiane precise è giunto primo al traguardo di Napoli tra vivissimi applausi della folla Albini di Legnano seguito a due minuti di distanza da Brocco nizzardo. Terzo è D'Ortignac pure francese alle 19.15.

Sono poi giunti contemporaneamente alle 19.20 Galletti e Pavesi.

Le strade furono pessime durante tutta la giornata, in conseguenza dei temporali della notte scorsa e di ieri.

I partiti da Teramo furono 48. Nella tappa odierna altri si sono ritirati.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Le galline all'amo.

Giorni fa la famiglia Franzolini presso la Porta Pracchiuso si accorse che erano mancati dal cortile tre capi di pollame. Da chi erano stati rubati? Ieri sera nuovo sparimento di tre capi. L'*affaire* s' ingrossava e indusse il signor Attilio Franzolini ad appostarsi. E stamane verso le 7 1[2 vide un tipo mingherlino, biondiccio, insignificante, che gittava nel cortile, come fosse una massa d'acqua, un lungo filo, con in cima, per esca, dei grani di *mais*: con un ago un amo addirittura.

Il signor Franzolini avrebbe giurato che si trattava d'un pescatore impazzito e che scambiava il cortile per un placido lago, ed i polli per pesci. Ma i polli facevano la loro parte: abboccavano. L' individuo — che è Bucaro Antonio da S. Vito al Tagliamento — sentendo tirare il filo, tirava a sua volta. E veniva su un pennuto o pennuta che fosse. Il signor Attilio si precipitò fuori e, da bravo cacciatore, ghermì per la nuca il pescatore; grazie alla sua forza non comune potè internarlo e rinchiuderlo nel tinello.

Dalla barriera telefonò alla questura: le guardie Fortunati e Tallone a grande stento poterono condurre il ladro in guardina.

Ed in Questura venne condotta pure la zia che vendette i tre primi polli — essa afferma che Antonio glieli avea dati come comperati a prezzo... dimenticato; — avea cotto uno dei secondi tre, e venduti gli altri due ad un oste di Via Aquileia.

Nell' interrogatorio il ladro si confessò autore d'altri tre furti di galline, sequestrate dagli agenti.

All'osteria di Via Aquileia la guardia Fortunati sequestrò la metà d'un pollo estraendolo da una pentola ove bolliva. Involto in una carta fu portato alla questura.

ARTE E TEATRI.

Teatro Sociale.

Domani sera prima rappresentaziane della Compagnia drammatica di Emma Grammatica con la bella commedia di Bertaille *La donna nuda*. Nonostante il titolo suggestivo la commedia non ha nulla di immorale.

La caccia è una lotta accanita
contro un patrimonio prezioso della natura

Si dovrebbe certo salutare come una giornata di trionfo e di grande conquista per l'umanità quella in cui ci fosse dato di proclamare altamente che le belve e i serpenti tutti fino all'ultimo fossero scomparsi da ogni plaga più remota e selvaggia.

Intanto però che un tale successo si lascierà attendere ancora per lungo tempo, sarebbe forse meglio pensare che, nel caso, si dovrebbe deplorare la perdita assoluta di ogni singola specie di animali feroci. Niente di più falso.

Quali sono invece quegli animali, che con tanto privilegio e riguardo vengono mantenuti nei serragli e nei parchi, come le belve? Le belve là giganteggiano colla loro rabbia selvaggia resa più intensa e furibonda dallo stato di cattura; vengono custodite e conservate quali preziosi acquisti e talmente onorate e temute per la loro ferocia che appunto perciò si fanno ammirare come una delle più distinte meraviglie della natura.

All' incontro chi ha mai pensato di fare altrettanto pei mansueti e gentili abitatori dell'aria, che presentano pure tante qualità svariate, interessanti e magnifiche? Chi si è preso la cura di trasportare attraverso gli oceani le specie più rare per introdurle nelle regioni ove non ci sono? Una lotta invece accanita ed insistente contro di essi infierisce fino a tal punto, che ai poveri uccelli non è permesso più neppure di toccar terra senza che un cacciatore ed un cane sieno lì pronti a sorprenderli e ad ucciderli.

Mi ricordo che, mentr'ero fanciullo, nel mio villaggio d'origine abbondavano le allodole, le quali venivano a turbe dalle regioni settentrionali e specie dalle immense plaghe della Russia. Era, si può dire, una bellissima scena della natura la grande quantità di tali uccelletti, che si vedevano calar giù dagli strati dell'aria per fare breve sosta nelle nostre pianure durante il corso d' emigrazione. I popoli del nord aveano rispettati i loro nidi e senza arrecar noia od offesa, ma, trattando con riguardo i loro gentili istinti, li avevano assuefatti ad essere calmi e quasi domestici; onde i poveri alati ingenui e semplici non aveano alcun timore di avvicinarsi all' uomo. Al cinguettare dei fischietti rispondevano col pigolìo loro proprio, allargavano dolcemente le ali con gesto grazioso per venire incontro e giravano attorno obbedendo al richiamo e gorgheggiando senza stancarsi.

Era una delizia il mirare quelle allodolette, che coi loro vezzosi movimenti e trilli mi educavano il cuore ad un senso delicato e non avrei certo avuto l'ardire di colpirle col piombo fatale e farne strazio.

Avvenne però, che dopo l'anno 1866 per la facilità di ottenere i permessi di caccia e per i nuovi perfezionati mezzi di distruzione se ne fece una strage orrenda. I cacciatori appostati in ogni angolo della campagna e specie nei prati, rintronavano l'aria per ogni verso di colpi sì frequenti, che io provavo la sinistra impressione di trovarmi in mezzo ad una battaglia. Sicchè in pochi anni il successo del gran bottino dovea calcolarsi.... una grande vittoria dei cacciatori sulla vita di questi uccelletti, i quali sono ridotti omai ad un numero limitatissimo e danno appena indizio di sè nel solito passaggio di emigrazione in autunno. L'esistenza della loro specie è stremata e compromessa a tal segno, che mentre la campagna sulla tarda stagione dopo spogliata dai suoi raccolti era un tempo rallegrata dal fremito e dalla gaiezza della vita delle gentili allodolette, cha parevano sfidare la cruda malinconia dell' inverno, ora è muta e sembra ridotta alla desolazione.

Oh! quante volte mi venne in mente il caso del *Dottor Casimir cal mazze tir par tir* descritto con pungente ironia dal Zorutti nelle sue poesie; la bella macchietta di questo cacciatore d'allodole poco pratico, che mirava attentamente per colpirne una e, stando col fucile spianato, dopo averla accompagnata a lungo coll'occhio fisso ai lenti giri, fece finalmente scattare il colpo fatale, ma ferì e uccise invece la civetta. Ciò visto esclamò: *Cumò soi fritt.* e dando un gran sospiro inghiottì *il uitt.*

Sarebbe forse troppo se il caso si rinnovasse per tutti quelli, che sembrano congiurati a far scomparire ogni traccia di volatili? Ve ne son molti che nella classe dei contadini, i quali, affascinati dall' insaziabile passione della caccia, abbandonano perfino i loro lavori e con licenza, o senza di essa, si danno a questo divertimento scorrendo e perlustrando per ogni verso la campagna, onde rintracciare quella miserabile selvaggina, che più di fatto non esiste.

E' il caso proprio del volgo, che non ha mai alcun ritegno, nè previdenza e che consuma alle volte in casa anche la semente del grano indispensabile per la coltivazione dei campi e del raccolto e così pure tenta di fare per conto degli abitatori dell'aria senza badare nè a leggi di natura, nè a ben pubblico; ma distrugge tutto che gli si para dinanzi per soddisfare al piacere, che lo affascina.

Per queste disastrose e fatali caccie, che mai furono un po' moderate, si deve oggi deplorare, che le campagne e le selve sono sfruttate e spogliate dai loro ospiti alati ed i buongustai si lagnano fortemente che vengono a mancar loro le laute cene degli ambiti volatili, che coronavano un tempo sì spesso lo spiedo e fornivano alle mense il cibo più preferibile e delicato.

Quello che ci rimane infatti in abbondanza ancora sono soltanto le civette, i gufi, i nibbi, i falchi, le pojane e i barbagianni, unico rifiuto dei cacciatori; ma che non vivranno certo mille anni! perchè saranno costretti anch'essi a morire di fame per mancanza degli altri uccelli, che costituivano il loro principale alimento.

Infatti si osserva qui nel basso Friuli da circa soli tre anni (dico tre anni) un fatto singolare, che comprova in modo impressionante, quello che finora è stato chiaramente descritto.

Le pojane, che non trovano più la solita preda nelle selve, si fanno vedere entro i confini dell'abitato, vanno roteando basse basse sopra le case ed i cortili per iscoprire i piccoli gallinacei e spesso librate sulle ali, come nembo impetuoso, piombano sull'aja per rapire i pulcini alla chioccia, onde saziare la lor fame e portare l'alimento ai neonati delle proprie covate.

E' un vero fastidio tormentoso e continuo per le allevatrici di polli, le quali devono star sempre all'erta come vigili sentinelle, spaventarle col grido e metterle in fuga.

E' questo però un fatto, che ci fa subire le continue violazioni di domicilio per parte degli alati areonauti di rapina, unico retaggio lasciatoci dai cacciatori e dal governo a danno di quella preziosa e privata proprietà, che sono gli uccelli domestici.

Carlino, lì 17 maggio.

Fautore.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Presiede il co. Arnaldi, Giudici Rossi e Stringari, P. M. Schiapelli, Canc. Volpe.

Abbiamo pubblicato ieri l'atto di imputazione contro il ben conosciuto Stries Rodolfo, nato a Cuisca e residente a Drenchia.

Lo stato di servizio dello Stries è più che mai vario di fatti: egli fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 29 per furto, idem a mesi 9 idem, Tribunale Pordenone a mesi 15 per furto, Tribunale Venezia ad anni 1 e mesi 10 per furto qualificato, Pretura Pieve di Cadore a 60 giorni per furto, Tribunale Udine a mesi due e 270 lire di multa per oltraggio, idem, mesi 3 giorni 1 e 300 lire di multa per esercizio arbitrario, Tribunale di Belluno contravvenzione legge Sanitaria a 300 lire di multa. Informazioni, condotta pessima, fama idem, egli è anche un renitente alla leva.

Egli dice di non avere mai truffato nessuno, non nega di avere somministrato pillole, polverine e bottiglie d'acqua colorata per guarire i suoi ammalati, conosce molte lingue, non nega nemmeno di avere avuto i denari dai clienti, fece varie ricette senza firma ed ai contadini mai declinò il suo nome, così almeno deposero due testi, balzava ora di qua e ora di là fra Adegliacco, Cavalicco e Tavagnacco. Fra le grossolane bestialità dice che il Petrei, oste a Cavalicco ebbe una congestione cerebrale e fu da lui guarito.

Pres. Come congestione cerebrale?

— Io non so spiegarmi troppo in italiano.

Pres. E' vero che vi spacciaste per un medico straniero e che diceste anche che eravate tenente medico militare, ma che doveste abbandonare l'esercito Ungherese in seguito a duelli che voi sosteneste coi vostri superiori.

L' imputato si confonde non vorrebbe confessarlo, ma alle reiterate pressioni del signor Presidente finalmente cede.

Pres. E queste erano le frottole che andavate sciorinando alle nostre contadine!!

Bertolissi dott. Gino narra che venne informato che il pseudo dottore girovagava pei paesi e che a una donna ammalata e sussidiata dalla Congregazione di Carità, il briccone, truffò 35 lire.

Il P. M. fa una splendida requisitoria e conclude chiedendo 8 mesi di reclusione e 800 lire di multa.

Il difensore avv. Zoratti esordisce dicendo di essere venuto per implorare clemenza del Tribunale, ma dopo sentite le risultanze processuali conclude la sua arringa chiedendo l'assoluzione.

Il Tribunale condannò Stries Rodolfo a 9 mesi di reclusione e 400 lire di multa reulibili con 40 giorni di detenzione oltre gli accessori di legge.

I Carabinieri gli applicano i ferri di alta tenuta e lo riportano in prigione.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

La famiglia LEGRANZI vivamente commossa per l'unanime attestazione di affetto e di compianto verso il caro **Estinto**, non ha parole per porgere adeguato ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo cercarono di alleviare il suo dolore nei momenti di trepidazione ed angoscia, e che concorsero a rendere più solenne la manifestazione di cordoglio.

Serberà perenne ricordo e gratitudine verso quelli che con intelligenti e premurose cure e con sublime abnegazione tentarono di scongiurare l'immane sventura e verso quanti porsero amorosa assistenza nella luttuosissima circostanza.

S. Daniele 24 Maggio 1910.

Lire 300.000 di premi.

Con la tenue spesa di Una Lira ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene, acquistando una cartella della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma il **giorno 1. Giugno 1910,** a beneficio della Federazione Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, Protettorato di S. Giuseppe in Roma e degli Ospedali Civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, che concorre ai rilevanti premi di L. **150.000; 75.000; 35.000; 20.000,** ed a quello di Consolazione di altre L. **20.000.**

Il tempo per l'estrazione è molto breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiovalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
= TOLMEZZO =
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Hôtel Centrale
LIGNANO

in amenissima posizione. Fornito di ampie stanze e di tutto il comport moderno.

— Servizio inappuntabile —

1.° Giugno - 31 Agosto

Per schiarimenti rivolgersi

A. F. CALDERARA - Udine.

IL PROF. DOTT. **U. Dall'Acqua**
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore **11** alle **12** in Ospedale, e dalle **14** alle **15** in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **FERRO CHINA** genuino non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre

Ferro - China Bisleri

Volete la Salute??

MILANO

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI**
coll' **ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI**
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O. Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE
PÉLOILLE, Farmacista, 2, Faubg St-Denis, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & C.ia, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

STUDIO DEL RAG. VINCENZO COMPARETTI - UDINE
Via Manin N. 9 - Tefefono N. 3.65

UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE DI CAPITALI

Lo Studio si occupa dell'amministrazione di capitali per privati:
assume amministrazione di stabili:
tratta Operazioni Ipotecarie su beni immobili;
Colloca capitali;
Patrocinio nell'amministrazione delle aziende commerciali:
ricupero di crediti;
sovvenzione di denaro;
sistemazione di aziende dissestate;
concordati stragiudiziali.
Discrezione assoluta.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari. 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 14 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via 5 Giornate, 0 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I,119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotерpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il **primato** sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica „

FELICE BISLERI - Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

(2) PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

1 **MILANO - Piazza Cordusio** (Palazzo Borsa)

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultimo invenzione
È LA
SINGER "66„

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
— UTILITÀ PRATICA —

Negozi **SINGER** in tutte le città del mondo

NEGOZI IN UDINE.
Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

RAGAGNIN VITTORIO
PORDENONE

Compera e Vendita Caseggiati - Terreni - Campagne
AFFITTANZE
Case Civili ed Operaie - Trattorie - Negozi ecc.
MUTUI AMMORTIZZABILI

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA„** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA
DI SALES
sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumè

indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee trachee-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE
L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., *Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta. — Roma — Genova.*

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti,* ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

Fosfato *guarisce* **PULZONI**
Anemia - Scrofola - Rachitide
Flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie
E. PULZONI Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.